COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA – CANTON TICINO

RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE

Oggetto: Interpellanza interpartitica del 4 giugno 2025 con oggetto: “Quale è la situazione della fornace alla Torrazza?”

Risposta: Data dall’On. Damiano Robbiani nella seduta CC del 11.6.2025

Trascrizione della risposta data in forma orale:

“La breve cronistoria è corretta a livello di contenuti? Quando è stato proposto il primo messaggio municipale riguardo al comparto della fornace? Quando è stato allestito il gruppo di lavoro tra Patriziato e Municipio?

La cronistoria contenuta nell'interpellanza è imprecisa. Infatti, il Municipio aveva elaborato un messaggio per la riqualifica del vigneto della particella 490 nel 2018. Tuttavia, è stato ritirato in seguito, a causa del mancato consenso necessario alla sua approvazione. L'investimento, di fatto, era ritenuto troppo oneroso. La messa in sicurezza della fornace costituiva, ad ogni modo, una delle condizioni proprio indicate nel preavviso favorevole rilasciato dall'Ufficio dei beni culturali al Messaggio municipale. In merito al gruppo di lavoro, il Patriziato di Caslano ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro solo nel 2023, al quale partecipano rappresentanti dell'Ufficio patriziale e due membri del Municipio. La prima riunione si è tenuta al 26 luglio 2023. Il gruppo è tuttora attivo e riconosce che la fornace è un bene culturale degno di tutela e valorizzazione.

A piano investimenti risulta nella pianificazione 2026 la realizzazione del vigneto per costi pari a fr. 340'000.00, ma non risultano interventi per la fornace, che è evidentemente in uno stato precario. Quale è il motivo? Ciò non è in contraddizione con il motivo del ritiro del messaggio precedente? Visto che è sul tavolo un progetto da parte di un architetto non si sarebbe dovuto procedere anche a prevedere un tale investimento a piano investimenti (tenendo poi conto che il piano investimenti del Comune è palesemente sovrastimato rispetto a quanto effettivamente realizzabile)? Oppure il Municipio è palesemente sovrastimato rispetto a quanto effettivamente realizzabile)? Oppure il Municipio esegue dei progetti sapendo già a priori di non avere la volontà politica di perseguirli?

Nel piano degli investimenti attualmente non figura il restauro conservativo della fornace, poiché l'intervento auspicato dal gruppo di lavoro potrebbe essere sostenuto finanziariamente dal Patriziato di Caslano con il contributo di altri enti e fondazioni. Al Municipio non è ancora stato sottoposto un progetto, motivo per cui non ha ancora potuto esprimersi formalmente in merito.

Quale è lo stato attuale della situazione dal punto di vista del Municipio? Il Municipio non ritiene che la fornace possa essere a rischio strutturalmente e che un progetto a riguardo debba avere una priorità elevata?
Ultimamente il sedime della fornace è stato utilizzato per posare tronchi di albero posati tramite elicotteri e portati via tramite grossi camion. Questi lavori non rischiano di danneggiare la struttura già semi-pericolante della fornace? Non sono stati considerati altri sedimi per eseguire tali lavori? La strada di Via Torrazza può permettere il passaggio di tali camion? Quale è il peso massimo consentito su Via Torrazza rispettivamente quale è il peso dei camion, con carico, che passano sulla strada? È stato concesso un particolare permesso per questo transito speciale? Chi è responsabile di eventuali danni alla struttura stradale prodotti dai camion se il loro peso supere il massimo consentito ma questi sono provvisti di un permesso speciale del Municipio?

Il Municipio, infine, attento sia alla struttura della fornace sia alla portanza di Via Torrazza, per la quale il dicastero costruzione ha valutato attentamente la situazione. La strada non ha mai avuto una limitazione di tonnellaggio, è attualmente libera di transito. Dopo un'attenta valutazione tecnica, il Municipio ha autorizzato il transito dei camion a quattro assi con un peso complessivo di 26 tonnellate. Tale tipo di veicolo, grazie alla distribuzione del carico su quattro ruote anteriori e sei posteriori, esercita una pressione sul manto stradale inferiore rispetto a un camion a due assi da 16 tonnellate.